

"Racconti di Cose, Case, Città"

Cosa dire di questa pandemia

Non capivo, o non volevo capire, presa dal compleanno di Daniele, il 1 marzo, e la laurea di Mattia con data da definire. Quale torta di compleanno, il vestito per Mattia, confetti, sacchetti, dove, come, quando, ecc.ecc.ecc. E il virus avanzava.

Quando tutto si è fermato, io no, il mio lavoro consiste nel montare e saldare schede elettroniche, e le nostre servono proprio per apparecchiature elettromedicali, macchine RX portatili, meccanismi legati alle sacche per trasfusioni, ecc. e visto che dalla Cina non si potevan più far fare, il nostro lavoro è quadruplicato. Perciò la mattina come sempre sveglia alle 6:30, che suona altre due volte prima di alzarmi e via, aprire le finestre uscire in giardino a dar da mangiare al cane e...silenzio. Silenzio assoluto da mettere i brividi, anche la natura si è ammutolita. Gli uccellini che anche d'inverno non fanno mancare qualche cinguettio tacciono, gli alberi fermi: anche le foglie sui loro rami si sono immobilizzate. E così anche la sera quando chiudo nessun rumore.

Ma dove sono finite le rane?

Ci sono voluti circa dieci giorni per risentire i suoni della natura, e che bello! Canti di uccelli mai sentiti, la voce del vento tra i rami degli alberi e le foglie che rispondono con il loro fruscio.

Interrompe quest'incanto solo il suono delle campane che annunciano che un altro compaesano ci ha lasciati, e la sirena delle ambulanze che si porta via ancora qualcuno.

Il clima in questo periodo è stato stupendo, ci ha permesso di vivere in giardino e assaporare questi nuovi suoni che di solito sono coperti da rumori, se non di macchine, perché abito lontano dal provinciale, dal decollo e atterraggio di aerei (casa mia è sulla traiettoria) e dal chiacchiericcio di una marea di persone che passan davanti a casa per raggiungere l'ingresso della pista ciclabile.

Siamo riusciti a festeggiare il compleanno di Daniele con i parenti giusto in tempo, pochi giorni prima del "fermi tutti". Per la laurea di Mattia invece tutto veloce e nemmeno la discussione online. La comunicazione del voto 97/110 e via, erano le 17:30 del 27 marzo quando l'abbiamo saputo, giusto il tempo per le congratulazioni e Mattia è partito per il lavoro, Pony pizza. Al ritorno però ha trovato una corona fatta con quello che sono riuscita a tagliare dalla siepe di lauro, giusto per una foto spiritosa e un ricordo per il tempo futuro di questo giorno. Avremo tempo per festeggiare meglio.

E cosa ancora...Mascherine. Mi sono messa a cucire mascherine, io e un'amica, Elena, ne abbiamo cucite circa 150 e distribuite a chi conoscevamo che non riusciva a recuperarle.

Fino ad ora la nostra famiglia è stata risparmiata dal contagio, ma amici ammalati e deceduti ce ne sono stati.

Ora pian piano sembra stia tornando la normalità, macchine, aerei e tanta, tanta gente che voglia di uscire, camminare e la pista ciclabile affollata, ma con tutte le precauzioni del momento.

Monica T.
Il circolo dei narratori
Bergamo